10 Marzo 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré
AVERE IN CUORE L'AMORE DI DIO

Omelia del 10 marzo 2016

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

In questo capitolo 5 del Vangelo di San Giovanni Gesù prosegue il Suo tentativo di portare luce ai Giudei, di far loro capire l'errore enorme nel quale si sono inseriti e nel quale si stanno giocando l'anima e la vita eterna.

Innanzitutto, Gesù dice che loro non hanno mai ascoltato la voce di Dio, non hanno mai visto il Suo Volto e la Sua Parola non rimane in loro.

Se noi non abbiamo l'abitudine santa di una preghiera costante, un'abitudine santa di rivolgerci al Padre, di pregare Dio, di contemplarLo nell'Eucarestia, di stare alla presenza di Dio, di rinunciare a tutto pur di poter stare ogni giorno alla presenza del Signore, quindi di pregare, di avere tempo per la preghiera (che non è dire quattro *Ave Maria* prima di addormentarci nel letto tutti sonnecchianti, ma è proprio un momento solenne solo per Dio, dove tu sei sveglio e dove tu ti svegli prima al mattino per stare con il Signore), se noi non facciamo questo, noi non possiamo pensare di contemplare il Volto di Dio, cioè vuol dire di conoscerLo, di avere un'intima relazione con Lui, e la Sua Parola non può rimanere in noi.

Se la Sua Parola non rimane in noi, in noi non rimane nulla, in noi rimane altro, rimarrà la parola di altro e di altri, ma non del Padre.

"*Voi scrutate le Scritture pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere la vita*".

Da quanto tempo conosciamo le Scritture, la Bibbia, il Vangelo?

A quante Messe abbiamo partecipato?

Quante omelie abbiamo ascoltato?

Ma tutto questo, tutte le Scritture, ci hanno spinti ad andare da Gesù e a cercare in Lui la vita? Se no, a cosa sono servite?

Le Scritture, la vita del Santi, ci dicono l'esperienza grandiosa dell'essere fedeli a Cristo in croce.

Questo cosa comporta?

Comporta la vita, ma noi accettiamo questo percorso?

Noi accettiamo di andare dal Crocifisso, di andare dall'Eucarestia, per cercare la vita?

Chissà quante volte nella nostra vita abbiamo fatto delle Comunioni indegne!

Chissà quante volte ci siamo accostati all'Eucarestia in modo sacrilego, cioè col peccato mortale sulla coscienza, non in grazia di Dio!

Quante volte la nostra vita è andata a sinistra mentre Dio andava a destra, e noi siamo andati a fare la Comunione, per delle ragioni assurde, per degli imperativi interiori che chissà dove li andiamo a prendere, e così ci rendiamo responsabili della morte in croce di Cristo. San Paolo dice che quel cibo di vita diventa cibo di morte, diventa veleno, perché non possiamo accostarci all'Eucarestia se non siamo in grazia di Dio, cioè vuol dire se la nostra vita non è conforme al Vangelo, a Gesù, ai Dieci Comandamenti.

Poi, c'è questa parte di testo, molto bello, sulla Gloria.

Innanzitutto, Gesù dice: «Io vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio».

Questa è una sentenza di dannazione…questa è una sentenza di dannazione…

Sentirsi dire da Gesù: «Tu non hai in te stesso l'amore di Dio», equivale all'Inferno…è terribile questa cosa!

Allora dobbiamo chiederci: «Ma io amo Dio?»

Perché, vedete, io, come i Giudei, posso fare tante pratiche religiose, ma questo non vuol dire amare Dio; dovrebbe essere espressione dell'amore di Dio, ma non è diretta conseguenza dell'amore di Dio, perché io posso farle anche per altre ragioni: per interesse personale, per abitudine, per convenienza.

Nella mia vita, nelle scelte che faccio, nei "Sì" e nei "No" che dico, emerge l'amore di Dio? Ciò che mi muove è l'amore di Dio?

Perché loro non credono in Gesù?

Perché noi prestiamo orecchio tanto facilmente a coloro che ci illudono?

«Se uno cerca la sua gloria, voi gli credete», dice Gesù; «Se uno cerca il suo interesse, voi gli credete», dice Gesù.

Perché?

Questo accade perché siamo pieni di vanità, perché noi cerchiamo gli onori e la gloria terrena, noi non cerchiamo la gloria che viene da Dio attraverso la verità, non cerchiamo la gloria che dobbiamo a Dio, seguendo la verità.

Noi cerchiamo la gloria che viene uno dall'altro, il consenso, la stima, l'apprezzamento che viene uno dall'altro, non la gloria che viene da Dio. Se si cerca la gloria degli uomini, si cerca di accarezzare le passioni degli uomini, che sono esattamente ciò che esprime la lontananza da Dio, il peccato, la rottura del rapporto con Dio.

Si cerca di accarezzare le passioni degli uomini per poter raccattare la gloria, si cede all'errore quando è ammantato di vanità, lo si accoglie, questo errore, come glorificazione del proprio orgoglio.

Dobbiamo stare molto attenti, la vita cristiana è tutt'altro che una passeggiata!

Santa Teresa dice che non si entra in Cielo in carrozza, non è così facile, non è così immediato, non basta un'*Ave Maria*, una Messa e non so quale altra pratica, per poter dire: «Io amo Dio».

La via del Cielo è una via stretta, è una via tutta in salita, e per seguirla bisogna stare dietro a Cristo crocefisso, piegato e piagato sotto la croce.

Ogni giorno chiediamo a Dio che non si realizzi in noi questa frase: «Non avete in voi l'amore di Dio».

«Amare Dio», dice Gesù, «vuol dire osservare i Suoi comandamenti».

Se non osservo i Comandamenti di Dio, io non Lo amo.

Non amo Dio a parole, non amo Dio a sentimento, non amo Dio a gusto, non amo Dio secondo le mie idee; amo Dio, se seguo i Comandamenti di Dio, se non seguo i Comandamenti di Dio, io non Lo amo.

Che la Beata Vergine Maria ci conceda la grazia di renderci consapevoli e coscienti di quanto è importante l'amore di Dio.

Oggi inizia la Novena a San Giuseppe. Questo grande Santo ci aiuti ad amare Dio come Lo ha amato lui.

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!

————————————

Link audio omelia

https://www.veritateminc aritate.com/2016/03/avere-in-cuore-lamore-di-dio/#gsc.tab=0

Link del sito dove trovare tutte le omelie

http://www.veritateminc aritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0